

Dopo NN° 109 e 110.

IX, 1, 22

M. Della Corte Case e abitanti
di Pompei NN° 359-60.

N. 22. Occupa il terzo orientale dell'insula un'altra grande ed elegante abitazione che ha, come la precedente, ma più grossolano però, il tempietto-larario sull'atrio, ed un salone anche qui con la rappresentazione delle muse (contrassegnate ciascuna dal suo nome greco), senza menzionare i tanti importanti miti e le scene della vita reale onde erano decorate le pareti di tanti altri ambienti. Degni di speciale rilievo sono in questa casa il bel ninfeo con le sue molte fontane, alle spalle del tablino, ed alcuni bronzi figurati di non poca importanza. °)

E' certo il fatto, sebbene ce ne sfugge la ragione, che un favorevole provvedimento dell'autorità imperiale recò un giorno la salvezza ai proprietari di queste casa, e, per riverbero, alla loro numerosa famiglia e clientela, trepidanti nell'attesa di un giudizio. Della gioia conseguente alla giustizia conseguita e divisa un po'da tutti gl'interessi, ci perviene un'eco palpitante, nelle pareti del vestibolo, in questa solenne, caratteristica acclamazione dipinta, che parla in nome della famiglia liberata dall'incubo:

°) Bull. Inst. 1867, p. 42 sgg.; 82 sgg. Notevolissime tre anfore di vino del Vesuvio e una di vino di Sorrento; bronzo: un tripode recante scolpita nel disco una rappresentazione oscena; un candelabro costituito da un Sileno con un cesto (lucerna) in capo, ed un orcio nella sinistra: ibid. p. 86.

M. Della Corte Case e abitanti di
Pompei NN° 359-60.

IX, 1, 22.